

Economia

ECONOMIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/economia/section/

Piazza Affari, seduta positiva Bancari: ok Unicredit e Mps

Seduta positiva per Piazza Affari dopo la fiducia del Senato al governo Conte. Tra i bancari sugli scudi Unicredit (+4,19%) e Mps (+1,7%)



A2A, il nuovo piano industriale

2021-2030
Durata piano

Investimenti totali 16 miliardi
Transizione energetica 10 miliardi
Economia circolare 6 miliardi

+8% medio annuo
Previsione utile

+3% annua
Previsione dividendi

Obiettivi primari

- Triplicare la capacità installata da fonti rinnovabili a 5,7 Gw a fine Piano (4 miliardi in investimenti e acquisizioni tra solare, eolico e idrogeno)
- Ridurre le emissioni di CO2 del 47%
- Crescita doppia del margine operativo lordo a oltre 2,5 miliardi

6.000 in 10 anni
Assunzioni



A2A installerà 6 mila punti di ricarica per veicoli elettrici

La rivoluzione A2A E a Bergamo investe 68 milioni di euro

Piano 2030. L'a.d. Mazzoncini: 16 miliardi in 10 anni per migliorare la qualità della vita di persone e pianeta «Assumeremo 6 mila persone, due terzi in Lombardia»

Un ambizioso piano industriale da 16 miliardi di euro di investimenti da qui al 2030 per A2A, la multiutility (che però da ieri si presenta come «Life company», che punta cioè alla qualità della vita delle persone e del pianeta) operante anche a Bergamo e di cui il Comune detiene una partecipazione dell'1%. Del totale di 16 miliardi, 10 andranno per la transizione energetica e 6 per l'economia circolare. L'utile netto è previsto in crescita dell'8% medio annuo e i dividendi di almeno il 3%.



L'a.d. Renato Mazzoncini

L'Ebitda salirà nel decennio a 2,5 miliardi. Sarà triplicata la capacità installata da fonti rinnovabili a 5,7 Gw a fine piano, pre-

viste 6 mila assunzioni dirette nell'arco dei 10 anni, due terzi delle quali in Lombardia.

I progetti nella Bergamasca

Questi i dati più rilevanti emersi durante la conferenza stampa via web dell'amministratore delegato Renato Mazzoncini che, tra le altre cose, si è soffermato sugli investimenti nell'area di Bergamo. «Bergamo - ha detto - è una delle città in cui gestiamo diverse attività e reti, nella Bergamasca, vale la pena di ricordarle, nell'ottica del teleriscaldamento 4.0, uno dei progetti più interessanti, già in corso, in collegamento con l'impianto Rea di Dalmine sul recupero del calore disperso, con un investimento per 18 milioni di euro». Sempre nell'ambito dell'economia circolare, per il recupero energetico dei rifiuti, «l'investimento A2A nella nostra provincia nel prossimo decennio sarà di 30 milioni», mentre, nell'ambito della transizione energetica, è già in esecuzione il progetto da 20 milioni per potenziare le reti di distribuzione del gas. A proposito, poi, di accesso ai fondi del Recovery Fund, Mazzoncini ha citato la connessione della centrale di Cassano d'Adda (confinante con Treviglio) alla rete del teleriscaldamento di Milano, «che consentirà di risparmiare circa 200 mila tonnellate di CO2 all'anno collegando ulteriori 150 mila unità abitative lombarde».

Treni ad idrogeno verde
Ma l'a.d. ha parlato anche del recente accordo con Ferrovie Nord e Snam sui treni ad idrogeno verde sulla linea Brescia-Iseo-Edo che lambisce la Bergamasca: «Potrebbe essere la prima "Hydrogen Valley italiana". Ferrovie Nord ha staccato gli ordini per comprare i primi 6 treni anche in vista delle Olimpiadi 2026 e intanto è partito un progetto per capire come fare per alimentarli con idrogeno verde. La produzione di idrogeno "green" poi potrà dare luogo a uno scenario più ampio che potrebbe riguardare il trasporto pesante di viaggiatori e merci e il tessuto produttivo. E noi abbiamo alcuni impianti che potrebbero essere destinati alla produzione di idrogeno "green"».

Tornando al piano, saranno 4 i miliardi di euro in investimenti e acquisizioni sul fronte delle energie rinnovabili e le due tecnologie su cui si concentreranno gli investimenti saranno il solare e l'eolico.

Riciclo e stop alle discariche

Sottolineata poi la portata dei 6 miliardi di euro per l'economia circolare basata sulla crescita nel recupero di materia e di energia dai rifiuti, e sulla riduzione degli sprechi. L'equilibrio tra riciclo e recupero energetico

consentirà di ridurre il ricorso alla discarica fino ad arrivare al suo completo abbandono, contribuendo a «preservare i territori».

Raccolta differenziata al 76%

Il piano prevede la realizzazione di nuovi impianti di recupero di materia per 2,2 milioni di tonnellate da raccolta differenziata trattate al 2030, la realizzazione di nuovi impianti per il recupero di energia per un totale di 5,4 milioni di tonnellate e l'incremento delle percentuali di raccolta differenziata al 76%.

Obiettivo 6 milioni di clienti

Il forte piano di espansione trasformerà l'azienda da operatore territoriale con 2,9 milioni di clienti (elettricità e gas) a player nazionale con 6 milioni di clienti entro il 2030. A2A promuoverà l'installazione di 6 mila punti di ricarica per i veicoli elettrici.

Quanto ai dividendi, A2A ha proposto per il 2020 «almeno 8 centesimi di euro per azione» (rispetto a 7,75 del 2019), che nel 2021 diventeranno 8,2 centesimi. E, a conclusione della giornata, la Borsa ha approvato il piano industriale: il titolo A2A è salito infatti del 3,43%.

P.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dividendo 2020 di «almeno 8 centesimi di euro».
Alla Borsa di Milano il titolo sale del 3,4%

Proposta Misiani: prolungare blocco licenziamenti

«Non per tutti i settori»

Il governo sta valutando l'ipotesi di estendere la Cassa Covid e soprattutto prorogare il blocco dei licenziamenti, ad oggi previsto fino al 31 marzo.

Le valutazioni sono in corso: è soprattutto ancora da capire se l'estensione varrà per tutti: più facilmente verranno tutelati maggiormente i settori più in crisi, a partire dal turismo. La proroga verrà comunque inserita nel Dl ristori, a cui lavora il governo in attesa del via libera delle Camere allo scostamento di

bilancio. In parallelo si dovrebbe anche confermare l'esonero contributivo alternativo all'utilizzo della cassa Covid, per chi fa rientrare i dipendenti al lavoro.

La proposta è arrivata ieri dal viceministro bergamasco all'Economia Antonio Misiani, che ha ipotizzato una proroga del blocco dei licenziamenti, ma solo per alcuni settori.

«L'Italia non può permettersi un'ondata di licenziamenti, io credo che però non possiamo nemmeno andare avanti con la logica esclusivamente di emergenza - ha spiegato Misiani -



Il viceministro Antonio Misiani

Non sarà però una proroga per tutti: credo dovremo ragionare tenendo presente i settori più in crisi o con una logica trasversale del calo dei fatturati. Chi ha invece recuperato i livelli del 2019 credo che debba lavorare ritornando progressivamente alla normalità».

Sui tempi della proroga non c'è ancora nessuna ipotesi certa: c'è chi parla di fine giugno, chi si spinge più avanti.

«Di questo dovremo ancora discutere - aggiunge il viceministro, Misiani -: pensiamo di essere pronti ad approvare il tutto

entro la fine di gennaio».

Poche ore dopo le parole di Misiani sono state avvalorate dal ministro dell'Economia Roberto Gualtieri che ha confermato questa doppia ipotesi. «Non c'è dubbio alla luce della pandemia che occorre prolungare la Cig Covid, ma occorre anche introdurre una selettività rispetto alle necessità in alcuni settori più colpiti», ha detto il ministro, valutando anche se prolungare «ulteriormente il blocco dei licenziamenti e tornare alla normalità su settori meno impattati. Ne discuteremo

mo con le parti sociali, sindacati e imprese».

La proposta ha trovato accordi i sindacati, che però vorrebbero «estenderlo a tutti»: «Il blocco dei licenziamenti non è la soluzione di tutti i problemi, ma è necessario in questa fase», ha spiegato il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini; mentre oltre ad essere d'accordo sul blocco, la segretaria generale Cisl, Annamaria Furlan, sostiene che «il patto sociale che oltre un anno fa avevamo chiesto al presidente del Consiglio oggi è più che mai necessario».